

LA MAIL

Data : 8 Febbraio 2008

Mail di : Lino

Oggetto: -

ALLA cortese attenzione della redazione di AIUTO PSICOLOGICO.

MEDICO 50 ANNI, carriera brillante che continua anche quando nel 1991, quasi "per gioco" fui indicato come la persona giusta per partecipare ad un corso di Management. Da allora, ho conseguito 2 master, 2 diplomi alla Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione, e nel 2001, decisi di iscrivermi alla Facoltà di Economia Aziendale. Risultati brillanti ed esami uno dopo l'altro poi ... lo STOP (problema 1)

CONIUGATO CON 2 FIGLI: COME VA': DICIAMO và .. come in gran parte delle coppie.

LAVORO IN OSPEDALE: AMATISSIMO, STIMATISSIMO... però. (problema 2)

Giornata tipo: mattino a casa ad inventarmi qualche lavoretto domestico (ora l'impianto surround, ora risistemare qua e là impianti per aggiungerci nuove tecnologie ...

La porta dello studio sempre chiusa perché è un'officina. Problema 3)

Ore 13.30 - 14.00 (2-3ggsettimana)vado in Ospedale (dal 2001 sono in staff alla Direzione. Generale

Problema 1: tutti attendono che io completi gli esami ma

Problema 2: E' capace, intelligente, preparato ma discontinuo, e spesso inizia ma non porta a termine.

Problema 3) Mi vergogno dello studio trasformato in officina e non ne posso più di una moglie e qualche illustre "Solone" interpellato che altro non sanno ripetere stupidamente: devi farti forza ... ed uscire al mattino come fan tutti.

Se ci riuscissi ...

VI SONO MOLTO GRATO

LINO

RISPONDE LA Dott. DURAZZI

Caro Lino,

La sua frase finale "Se ci riuscissi...", oltre a rendere chiaro il suo vissuto, comprensivo della rabbia che prova nei confronti di persone che le danno "ovvi e banali" consigli, è anche la sintesi della difficoltà in cui si trova, mi pare, da una decina d'anni.

Quello che mi sembra di capire, dalla sua email, è che qualcosa ad un certo punto della sua vita si è "bloccato". Una specie di corto circuito emotivo che ha fermato tutto, e tutto si è riempito di polvere, disordine, malessere.

Dirle "fatti forza e esci di casa", non è solo banale perché se ne fosse capace il problema sarebbe risolto, ma, soprattutto, non mette a fuoco il problema. Sembra che lei sino ad ora non abbia trovato un interlocutore attendibile per il suo malessere che, sicuramente, ha le sue ragioni e la sua storia da indagare e comprendere.

Forse varrebbe la pena cercare meglio, al di fuori dell'ambiente dei "Soloni", per trovare uno psicoterapeuta adatto a lei. Se vuole farmi sapere la città in cui vive, possa aiutarla in questa ricerca.

Dalle poche cose che mi dice, credo che lei possa trovarsi in una situazione di conflitto interiore tra ciò che lei ha sentito di dover promettere ad altri e ciò che realmente desidera fare.

Mi pare che una parte di lei abbia deciso di "dichiararsi in sciopero".

Forse questa sosta potrebbe essere utilmente utilizzata cominciando a ricostruire, con l'aiuto di qualcuno, il senso delle scelte via via compiute per riappropriarsi di ciò che vuole e scartare ciò che non vuole, affrontando anche tutta la difficoltà di comprendere che deludere gli altri a volte è necessario per ritrovare se stessi.

Un caldo saluto.

Dott. Carla Anna Durazzi